

1509

1510

Milano  
Veneranda  
Biblioteca  
Ambrosiana

Testi Sandrina Bandera

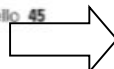
# UN DISEGNO FILOSOFICO

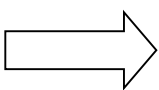


Il cartone preparatorio della *Scuola di Atene*, l'affresco più noto delle Stanze Vaticane, evidenzia la sintesi operata da Raffaello tra la grandiosità di Michelangelo e il dinamismo di Leonardo da Vinci. Da un anno l'opera è protagonista del nuovo coinvolgente allestimento nella Pinacoteca dell'istituzione fondata da Federico Borromeo

**In alto:** Il cartone della *Scuola di Atene* nel rinnovato allestimento inaugurato nel gennaio del 2019. L'opera è conservata all'Ambrosiana dal 1610.

**E**spressione del progetto culturale d'avanguardia del cardinale di Milano Federico Borromeo, creatore della Biblioteca e dell'Accademia Ambrosiana (1610 e 1618), l'acquisizione per 600 lire imperiali dell'eccezionale cartone per la *Scuola di Atene* di Raffaello dalla vedova di Fabio Visconti Borromeo di Brebbia avvenne nel 1626. Ma in realtà fin dal 1610 esso era già stato concesso in prestito al grande prelato da parte del consorte e precedente proprietario. Riconosciuta come quintessenza fondamentale per la formazione dei giovani artisti, **la dignità classica della scena costituiva agli occhi del cardinale un modello formativo per rendere più stabile e fecondo il rapporto degli allievi con i grandi maestri del passato.** Il recente restauro, affiancato da vari studiosi e tecnici, e la nuova sistemazione progettata dall'architetto Stefano Boeri, che sostituisce quella di Luigi Caccia Dominioni, rendono ora questa importante pagina della cultura romana di Raffaello, simbolo del Rinascimento, tra le opere più interessanti da vedersi a Milano.







Milano

Veneranda  
Biblioteca  
Ambrosiana



In alto: un particolare del grande cartone, largo otto metri.

A sinistra: studio per la *Scuola di Atene* conservato nel Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi. Sopra: un passaggio del delicato restauro dell'opera. Durato quattro anni, si è concluso nel gennaio del 2019.

## Dove vedere l'opera

Pinacoteca della Veneranda  
Biblioteca Ambrosiana, piazza Pio XI 2,  
02/80.69.21; [www.ambrosiana.eu](http://www.ambrosiana.eu)  
Orario: da martedì a domenica 10-18;  
ingresso 15 €.

**Il disegno preparatorio fu realizzato da Raffaello nel 1509-10 per la decorazione di una delle quattro pareti della Stanza della Segnatura nel palazzo Apostolico**, utilizzata da papa Giulio II per l'amministrazione della giustizia (*Signatura Iustitiae*), in particolare per la parte inferiore della parete dedicata alla Filosofia. Rappresenta la comunità dei pensatori di tutti i tempi riuniti secondo le consuetudini dell'antica Atene, da cui il titolo di *Scuola di Atene*: delinea la sintesi del pensiero attraverso la magistrale rappresentazione dei grandi protagonisti, scalati secondo una chiara gerarchia. In alto predominano Platone e Aristotele nelle fattezze di Leonardo da Vinci e di Bastiano da Sangallo (architetto e scenografo, denominato Aristotele). Quasi a dimostrare il diverso atteggiamento dei due fondatori della filosofia occidentale, il loro braccio destro è rivolto verso l'alto per Platone, a significare il riferimento alla sfera ideale e in avanti per Aristotele, a indicare la necessità di calare il mondo ideale nella realtà sensibile. Con questi due semplici gesti dei protagonisti, quasi gareggiando con la parola scritta e con i letterati – come scrive Vasari – Raffaello diede forma ai contenuti dell'essenza teorica del neoplatonismo rinascimentale. Platone e Aristotele, a loro volta, si trovano all'apice di due gruppi, ognuno costituito dai rispettivi seguaci, rappresentati attraverso il volto e le fattezze dell'*entourage* di Raffaello. A destra in basso per esempio, tra gli aristotelici, riconosciamo Bramante nella figura di Euclide (o Archimede).

**Il valore dell'opera costituì un punto di riferimento per Milano** e travalicò le grandi pestilenze, il dominio spagnolo e quello austriaco fino a quando non subì il frustrante furto delle milizie napoleoniche per entrare, dopo avere affrontato il viaggio arrotolato, nella Grande Galerie del Louvre nel 1797. Pervenuto a Parigi in pessime condizioni, venne restaurato con una certa attenzione, subendo tuttavia il processo irreversibile, ma non dannoso, della congiunzione delle due parti originarie, in ubbidienza alle regole della nuova concezione museale. Esposto nella Galerie d'Apollon insieme ad altri capolavori deportati dall'Italia tra il 1802 e il 1816, anche per intercessione di Antonio Canova ritornò all'Ambrosiana nel 1816 dopo la caduta di Napoleone. Stilisticamente il cartone sintetizza l'esperienza maturata da Raffaello: **di derivazione michelangelolesca sono l'impostazione grandiosa e solenne dei pensatori rappresentati** e, nei dettagli, il tratteggio incrociato, anche sfumato, utilizzato nelle ombre per conferire alle forme dinamismo e veemenza. Mentre le figure a sinistra in basso, dei filosofi presocratici legati all'Orfismo (Avicenna e Averroè), composte in forma di vortice secondo il modello dell'*Adorazione dei Magi* di Leonardo, delineano l'ascendenza di questi su Raffaello. Ma la perfetta coerenza tra pensiero filosofico e rappresentazione conseguita in questo disegno mostra l'apice dell'evoluzione di Raffaello, il punto estremo del raggiungimento della classicità. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA